

EDIZIONI FRANCOANGELI CON STUDI DI DIRITTO PUBBLICO

*Collana diretta da Roberto Bin e Aldo Sandulli
coordinata da Fulvio Cortese*

bandiscono il

PREMIO 2012-2013

per la migliore proposta editoriale da inserire nella Collana
e consistente nella **pubblicazione dell'opera**

Requisiti soggettivi

Il bando è aperto alla partecipazione di studiosi che non abbiano già ricevuto l'idoneità a professore di I e di II fascia.

Requisiti oggettivi

1. Deve trattarsi di un testo inedito (o edito in versione provvisoria) la cui lunghezza sia compresa tra un minimo di 350.000 caratteri e un massimo di 850.000 caratteri, inclusi spazi bianchi e l'apparato di note bibliografiche;
2. lo scritto, di carattere monografico, non può consistere in un volume collettaneo o elaborato a più mani;
3. la lingua utilizzata deve essere quella italiana o una delle principali lingue europee (inglese, francese, tedesco, spagnolo);
4. l'oggetto del lavoro deve rientrare negli interessi scientifici delle discipline giuridiche (Diritto costituzionale, Diritto amministrativo, Diritto pubblico italiano, europeo e comparato).

Termine e modalità di presentazione delle proposte

Le proposte dovranno pervenire al seguente indirizzo: d.pubblicofrancoangeli@gmail.com, entro il 31 dicembre 2012.

Devono essere accompagnate da un *abstract* di 1000 caratteri (spazi inclusi), dall'indice (completo) e da una scheda con nome, cognome, titoli di studio e luogo del loro conseguimento, Università / istituto / ente di provenienza / afferenza. Esse dovranno recare come oggetto la dizione "Premio Studi di diritto pubblico 2012-2013". Tutti i materiali trasmessi devono essere inviati sia in formato .doc sia in formato .pdf.

Modalità e criteri di valutazione

Le proposte pervenute verranno rese anonime a cura della Redazione della Collana.

Gli elaborati verranno giudicati mediante apposita procedura di referaggio, coordinata dalla Direzione di Collana e dal Comitato Scientifico. La comunicazione del vincitore verrà effettuata entro e non oltre il **15 aprile 2013**.

LA COLLANA STUDI DI DIRITTO PUBBLICO

La **nuova Collana Studi di diritto pubblico** intende promuovere una rivisitazione dei paradigmi disciplinari delle materie pubblicistiche e del linguaggio scientifico, incentivando l'approfondimento critico delle nozioni teoriche e la verifica della loro adeguatezza a rappresentare i fenomeni che affiorano nell'esperienza e sono – o si pretendono – del tutto nuovi.

A tal fine la Collana intende favorire la **dialettica interdisciplinare**, la contaminazione stilistica, lo scambio di approcci e di vedute: poiché il diritto costituzionale non può estraniarsi dall'approfondimento delle questioni delle amministrazioni pubbliche e perché l'organizzazione e il funzionamento di queste ultime non possono più essere adeguatamente indagati senza considerare l'espansione e i modi di interpretazione e di garanzia dell'effettività dei diritti inviolabili e delle libertà fondamentali. Entrambe le materie, poi, devono tener conto del **contesto europeo** e di quello **internazionale**.

Dal punto di vista metodologico, la Collana si propone di assecondare l'innovazione su cui si è ormai incamminata la **valutazione della ricerca universitaria**. La comunità scientifica, infatti, sente oggi l'esigenza che la valutazione non sia più soltanto un compito riservato al sistema dei concorsi universitari, ma si diffonda come responsabilità dell'intero corpo accademico. Tutti i volumi, pertanto, saranno soggetti ad un'accurata procedura di referaggio, adeguata ai criteri fissati dalla disciplina di riferimento.

La collana contempla **due distinti tipi di contributi scientifici**.

Il *primo*, propriamente monografico, è rivolto prevalentemente a giovani studiosi e riguarda volumi rigorosamente sottoposti a *referee* anonimi: tra i libri candidati a entrare nella Collana, uno verrà selezionato con un concorso pubblico e pubblicato gratuitamente. Il Comitato scientifico redige le procedure di valutazione e sceglie l'opera da premiare.

Il *secondo*, invece, è destinato ad approfondimenti agili e trasversali, di carattere propriamente metodologico o storico-culturale, parimenti sottoposti a previa valutazione. L'obiettivo è di sollecitare anche gli studiosi più maturi ad illustrare le specificità che il ragionamento giuridico presenta nello studio del diritto pubblico e di sondarne le radici intellettuali.

Direzione **Roberto Bin** (Ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Ferrara) - **Aldo Sandulli** (Ordinario di diritto amministrativo nell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli)

Coordinamento redazionale Fulvio Cortese (Ricercatore di diritto amministrativo nell'Università di Trento)

Redazione Angela Ferrari Zumbini (Ricercatore di diritto amministrativo nell'Università Federico II di Napoli); Simone Penasa (Assegnista di diritto pubblico comparato nell'Università di Trento) - Andrea Sandri (Docente di diritto pubblico nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

Comitato scientifico Jean-Bernard Auby (Professeur des Universités à Sciences Po, Paris, et Directeur de la Chaire MDAP - Mutations de l'action publique et du droit public) - Stefano Battini (Ordinario di diritto amministrativo nell'Università della Tuscia) - Roberto Caranta (Ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Torino) - Marta Cartabia (Ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Milano Bicocca; Giudice della Corte costituzionale italiana) - Mario P. Chiti (Ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Firenze) - Pasquale Costanzo (Ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Genova) - Antonio D'Andrea (Ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Brescia) - Giacinto della Cananea (Ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Roma Tor Vergata) - Gianmario Demuro (Ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Cagliari) - Daria de Pretis (Ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Trento) - Marco Dugato (Ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Bologna) - Claudio Franchini (Ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Roma Tor Vergata) - Thomas Font i Llovet (Cattedratico de Derecho administrativo, Universitat de Barcelona) - Giulia Maria Labriola (Associato di filosofia del diritto, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli) - Peter Leyland (Professor of Public Law at London Metropolitan University) - Massimo Luciani (Ordinario di diritto costituzionale nell'Università La Sapienza di Roma) - Michela Manetti (Ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Siena) - Alessandro Mangia (Ordinario di diritto costituzionale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Sede di Piacenza) - Barbara Marchetti (Ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Trento) - Aristide Police (Ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Roma Tor Vergata) - Roberto Romboli (Ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Pisa) - Antonio Ruggeri (Ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Messina) - Sandro Staiano (Ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Napoli Federico II) - Aldo Travi (Ordinario di diritto amministrativo nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) - Michel Troper (Professeur émérite à l'Université de Paris X-Nanterre)

MODALITÀ DI REFERAGGIO DI STUDI DI DIRITTO PUBBLICO

1. Le proposte di monografia (in formato pdf e in formato word) devono essere accompagnate da un *abstract* di non più di 1000 caratteri (spazi inclusi), dall'indice (completo) e da una scheda con nome, cognome, titoli di studio e luogo del loro conseguimento, Università / istituto / ente di provenienza / afferenza. Devono essere spedite al seguente indirizzo mail: d.pubblicofrancoangeli@gmail.com). All'atto del ricevimento delle proposte, il Coordinatore di collana avvisa l'autore che una prima risposta, se del caso interlocutoria, arriverà entro il termine massimo di quaranta giorni.
2. Il Coordinatore di collana, anche avvalendosi di una redazione *ad hoc*, controlla in un termine massimo di quattro giorni la completezza dei dati e anche l'anonimato reale del manoscritto (nel testo e nelle note), curandone una versione "neutra" e trasformandola in un file pdf. Tutte le proposte, così rielaborate, vengono trasmesse ai Direttori di collana.
3. I Direttori di collana, in un termine massimo di quattro giorni, fanno un primo controllo rapido, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Coordinatore ed escludendo le proposte palesemente irricevibili. Propongono, inoltre, una rosa di quattro nomi al Comitato scientifico, ai fini della revisione anonima.
4. L'*abstract* e l'indice delle proposte che hanno superato il filtro preliminare dei Direttori, assieme alla rosa dei possibili revisori, vengono inviate a tutti i membri del Comitato scientifico, che, in un termine massimo di sette giorni, si esprimono individualmente, indicando ciascuno due nominativi all'interno della rosa indicata.
5. I Direttori, dopo aver individuato i due revisori tra coloro che abbiano ottenuto più preferenze da parte del Comitato scientifico, inviano loro l'opera da sottoporre a revisione.
6. I revisori sono invitati ad esprimere un giudizio motivato in un termine massimo di venti giorni. Se le opinioni dei due revisori divergono sull'opportunità stessa di pubblicare l'opera, la decisione finale circa la pubblicazione nella Collana spetta ai Direttori. Il referaggio può, peraltro, proporre modifiche / integrazioni, da inoltrare all'autore. Il testo oggetto di modifiche / integrazioni sarà nuovamente controllato dagli stessi revisori che le hanno suggerite.